

IL DOPPIO FRONTE

M5s prima lista ma forse non basta Effetto Raggi a Ostia, affluenza ko

I grillini raddoppiano i voti sull'Isola. Nel Lazio municipio a rischio

Pier Francesco Borgia

Roma L'impresa potrebbe essere sfuggita per un soffio ai grillini. Stando agli *exit poll* diffusi ieri sera a seggi chiusi, il Movimento 5 Stelle ha quasi raddoppiato i voti rispetto a cinque anni fa passando dal 18% a una forchetta compresa tra il 30 e il 34%. Risultato che confinerebbe Giancarlo Cancelleri tra i banchi dell'opposizione a Palazzo dei Normanni. Gli attivisti del movimento fondato da Grillo e Casaleggio senior hanno comunque continuato a crederci fino all'ultimo, guardando Cancelleri entrare mano nella mano con la consorte (proprio come fanno i premier a favore di telecamere) nel seggio elettorale della sua Caltanissetta. Il gran finale nella piazza palermitana dove si affaccia il teatro Massimo con tutti i big grillini presenti potrebbe quindi non essere stato sufficiente. Di Maio, lo stesso Grillo e Casaleggio junior erano lì per lanciare la volata al candidato grillino. Dicevano che la Sicilia sarebbe stata la terra del riscatto. E soprattutto l'ultimo grande traguardo in attesa delle politiche della primavera prossima.

Il Movimento 5 Stelle, come premio di consolazione, conquista il titolo di primo partito dell'isola. L'unica cosa su cui i sondaggi hanno pochi dubbi. Insomma il testa a testa con Musumeci dovrebbe avere l'esito già annunciato nei sondaggi dei giorni scorsi. Come unica nota politica si segnala che la lista collegata al candi-

dato Cancelleri prende un punto in percentuale meno dell'aspirante governatore. Cancelleri si è fermato su una forbice che va dal 33 al 37% (mentre la lista dei grillini resta un punto sotto in percentuale: 29-33%).

Anche il calo dei votanti dimostra che la chiamata alle urne dei grillini non ha registrato il consenso necessario. Cosa ben diversa è accaduta a Ostia dove la scarsa affluenza ha anche ragioni oggettive e tutt'altro che politiche. Nel X municipio della Capitale, commissariato da due anni e dove risiedono oltre 180mila persone con diritto di voto, il voto è stato infatti condizionato dal maltempo. In alcuni dei 183 seggi si è addirittura votato a lume di candela. In altri casi le forti precipitazioni hanno formato delle vere e proprie piscine intorno agli edifici scolastici. Per i più agguerriti critici dell'amministrazione Raggi è un effetto da addebitare alla poca cura dei tombini e delle caditoie e in genere alla scarsa manutenzione stradale da parte dell'amministrazione capitolina. Quasi un effetto boomerang, come ironizzano gli avversari dei grillini. «La Raggi non riesce nemmeno a garantire l'accessibilità ai seggi - dice Andrea De Priamo (Fdi-An) vicepresidente dell'Assemblea capitolina - L'immagine dei seggi isolati e degli elettori costretti a tornare a casa per un temporale è la rappresentazione plastica del disastro visto in questi mesi di governo 5 Stelle a Roma».

